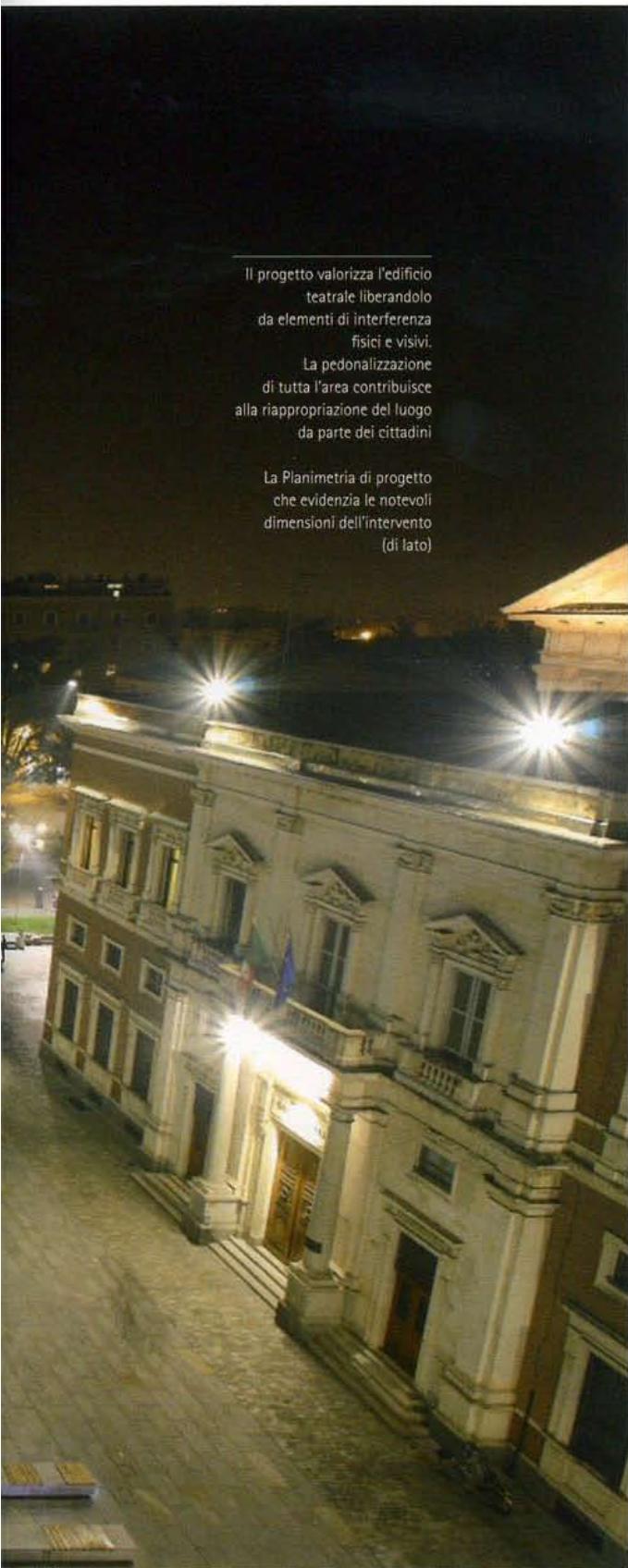


Una piazza accessibile nel cuore di Reggio Emilia

Riqualificazione
di Piazza della Vittoria
e Piazza Martiri 7 luglio

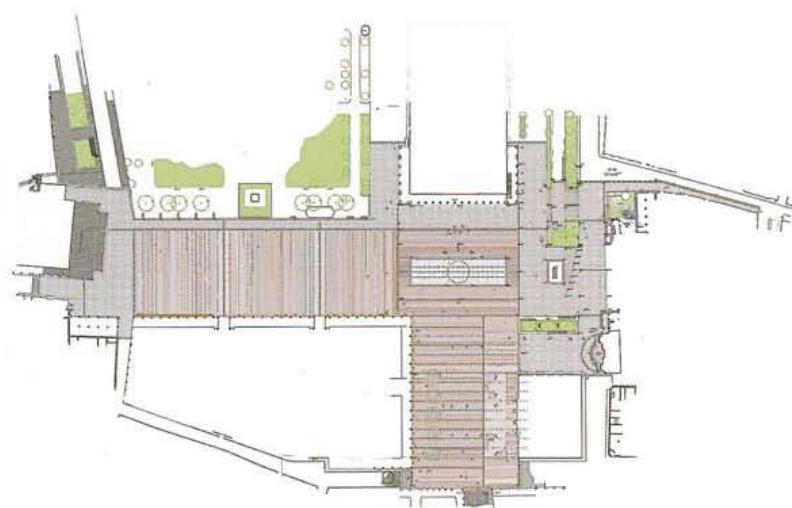
A cura di Alessandro Costa





Il progetto valorizza l'edificio teatrale liberandolo da elementi di interferenza fisici e visivi. La pedonalizzazione di tutta l'area contribuisce alla riappropriazione del luogo da parte dei cittadini

La Pianimetria di progetto che evidenzia le notevoli dimensioni dell'intervento (di lato)



Il progetto si aggiudica il concorso indetto dal Comune di Reggio Emilia nel 2005 per la riqualificazione di Piazza della Vittoria e Piazza Martiri 7 Luglio e mette in luce una serie di scelte mirate a riconsegnare alla collettività un luogo urbano ricco di stimoli e suggestioni

Crediti

Riqualificazione di Piazza della Vittoria e Piazza Martiri 7 luglio

Ente proponente:
Comune di Reggio Emilia

Referente del progetto:
Cooperativa Architetti e Ingegneri Progettazione CAIREPRO s.c.

Progettisti:
Maicher Biagini, Cinzia Araldi, Sergio Cerroni, Giulio Zanni, Antonio Armaroli, Paolo Gambarelli

Collaboratori:
Andrea Colombo, Leris Fantini, Carmenza Galeano Diaz

Ditte e imprese esecutrici:
ICAF s.a.s., Sepsa s.r.l., Emilstrade, Nonsoloverde s.a.s., Ferrari Giovanni, Viabizzuno s.r.l., Delta Engneering s.r.l., Exim s.r.l., Falegnameria Francia, L.M.G.

Periodo di realizzazione/realizzazione: 2005 - 2008

Costo dell'opera a preventivo: 3.100.000,00 euro

Costo dell'opera a consuntivo: 3.050.000,00 euro

Fonti di finanziamento: pubbliche + Enia
(contributo per fontana euro 300.000,00)

PREMIO
IQU
Innovazione e
Qualità Urbana

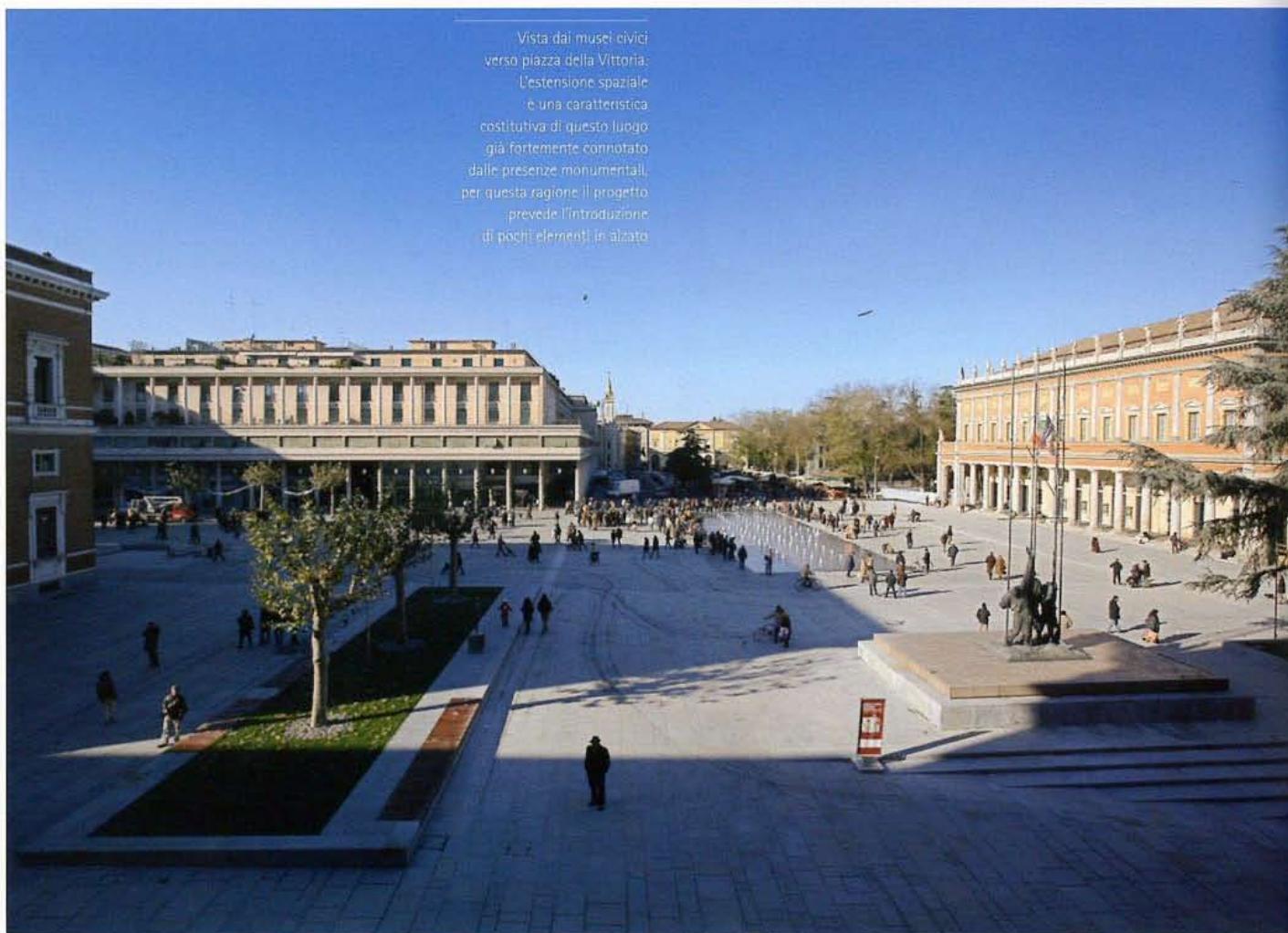
Premio IQU 2009

Premio Speciale

Progettazione per tutti

Una vasta piazza che si sviluppa nel contesto urbano di Reggio Emilia a ridosso del Parco del Popolo, dove si affacciano edifici con funzioni commerciali, residenziali, direzionale e culturali. Questa è forse la premessa più importante del bando di concorso indetto nel 2005 dal Comune di Reggio Emilia per la riqualificazione di Piazza della Vittoria e Piazza Martiri 7 Luglio.

Il progetto vincitore, curato dalla Cooperativa Architetti e Ingegneri Progettazione s.c., ha reso quest'area un luogo unitario, in grado di "mettere a sistema" le diverse funzioni che si affacciano sulla piazza e, al contempo, "riconnetterle", attraverso la centralità di uno spazio inteso finalmente come spazio pubblico e non soltanto come area di passaggio o parcheggio. Le scelte progettuali hanno infatti voluto riproporre la configurazione spaziale al suo stato originario, rivalutando l'ambizione delle città di costruire un teatro a forte valenza monumentale e scenografica, in grado di rigenerare uno spazio urbano vissuto come un vuoto fino a poco tempo fa.





La piazza Martiri 7 Luglio (1° e 2° stralcio) prima della riqualificazione. Un luogo privo di riconoscibilità e identità, caratterizzato prevalentemente dalla presenza di un parcheggio (in alto, nella pagina a fianco)

Piazza Martiri 7 luglio, dalle dimensioni più raccolte è stata pensata come un salotto all'aperto e viene caratterizzata con l'inserimento di nuove alberature e sedute (in alto)

Il progetto valorizza la presenza dei 3 monumenti esistenti dedicati alla resistenza, rendendoli visibili e parte di un disegno unitario (in alto a destra)

Il teatro municipale si apre verso la città. Il nuovo parterre distinto dalle presenze della fontana a raso, può assumere, a seconda delle necessità, diverse configurazioni (di lato)

Il fil rouge che lega le funzioni e gli spazi presenti è rappresentato da una pavimentazione realizzata in pietra di Luserna di vari formati e finiture. Posata in masselli dello spessore 8 cm con finitura fiammata e a spacco di forma parallelepipedo (binderi) di colore grigio e dorato, questa pietra ha sia interessanti caratteristiche tecnico – geometriche che un aspetto cromatico piacevole. Una pietra particolarmente adatta a riprendere forme e cromie della tradizione locale. La pavimentazione è in grado di raccogliere e connettere le funzioni sociali della piazza e condurre il fruttore, tramite un sapiente montaggio e accostamento degli elementi, in un percorso ideale tra i luoghi della cultura che gravitano attorno alla piazza stessa.

Particolare cura è stata riservata nelle finiture dei singoli componenti della pavimentazione. Caditoie, chiusini dei pozzetti e bocche di lupo, sono in pietra appositamente disegnate, supportate da un telaio in acciaio inossidabile che ne garantisce la tenuta e la durabilità nel tempo. Analoga attenzione è stata rivolta al sistema d'illuminazione pubblica con l'introduzione, da un lato di nuove tecnologie volte al risparmio energetico (corpi illuminanti led e a basso consumo) e la ricerca, dall'altro, di utilizzare la luce come elemento artistico qualificante e unificante dello spazio aperto pubblico.

La razionalizzazione delle reti dei servizi, l'inserimento di nuovi arredi urbani sia fissi che mobili – quali panchine (tra cui alcune luminose dotate di impianto di diffusione acustica) sedie e cestini e la creazione di aiuole verdi con alberature, fanno di quest'area completamente pedonale, un vero e proprio spazio connettivo a servizio dei cittadini.

La progettazione vede due ulteriori aspetti da segnalare. La realizzazione di tavoli di confronto con diversi portatori d'interesse (residenti, commercianti, ambulanti, addetti al sistema culturale) ed una proficua collaborazione con CRIBA (Centro Regionale per l'abbattimento barriere architettoniche) che ha portato ad una particolare attenzione alle esigenze dei diversamente abili, con la realizzazione di una serie di accorgimenti concordati. In particolare sono stati eliminati tutti i gradini in grado di creare ostacolo o impedimento ai portatori di handicap motori e sono stati rimossi anche tutti i marciapiedi degli edifici prospicienti la piazza. La realizzazione della pavimentazione con l'accorgimento di mantenere fughe minime, per le ridotte sollecitazioni derivanti dal dislivello tra le pietre, garantisce una percorrenza agevole alle carrozzine. Il problema di eventuali dislivelli di quote esistenti, sono stati risolti inserendo un sistema di rampe e scale in grado di garantire l'apertura e la fruibilità a tutti. In continuità con quanto già realizzato in aree adiacenti si prevede l'inserimento di lastre in pietra con apposite fresature, un codice di lettura con indicazione di direzione per evitare il senso di smarrimento per persone non vedenti o con ridotta capacità visiva.

Ad oggi deve ancora essere realizzato il terzo e ultimo stralcio per un totale di 19.000 mq ed il Comune sta procedendo sia con il monitoraggio consumi-costi relativi al nuovo impianto della fontana e al sistema dell'illuminazione che verificando, tramite la partecipazione agli eventi e la frequentazione della piazza da parte dei cittadini, il grado di soddisfazione complessivo dell'intervento.

Alessandro Costa

Architetto, Facoltà di Architettura di Ferrara
alessandro.costa@unife.it

La fontana è realizzata sugli assi che strutturano lo spazio delle due piazze. Lunga come la facciata del teatro quando è allagata ne permette la riflessione della facciata e di tutti gli edifici che si affacciano sulla piazza (di lato, nella pagina a fianco)

La fontana è anche un luogo della memoria: lo zampillo da terra si ricollega al primo zampillo fuoriuscito nel 1850. Gli zampilli circolari riprendono le preesistenze del 1919 (in basso)

La fontana lunga 46 metri (quanto la facciata del Teatro) larga 12 e profonda appena 2 centimetri, è stata costruita con geometrie e funzioni che ricordano la storia del luogo e si presta a diverse possibilità di utilizzo. Si configura infatti come una struttura flessibile, in grado tanto di essere protagonista della piazza quanto di restringersi ai minimi termini e di scomparire. La fontana permette di costruire molteplici scenografie e diverse relazioni con gli spazi circostanti. A zampilli spenti l'area davanti al teatro diventa un grande platea utilizzabile per eventi, manifestazioni e spettacoli teatrali all'aperto

L'intervento è in grado di valorizzare dal punto di vista scenografico gli edifici esistenti. Anche la fontana viene pensata come elemento formativo che dialoga con il suo intorno (in basso, nella pagina a fianco)





Gli arredi della piazza contribuiscono a caratterizzare gli spazi anche nelle ore notturne grazie a segni di luce nella zona delle sedute, lungo la gradonata dei musei e all'interno delle aiuole dei platani



All'imbrunire
le luci della piazza
si accendono gradualmente
e per accompagnare
il fruitore nella lettura
dello spazio



OBIETTIVI DEL PROGETTO IN PILLOLE

Metafisica dei luoghi – Valorizzare spazi già intrinsecamente connotati dalle emergenze monumentali e naturalistiche presenti e dall'estensione dimensionale intesa quale peculiarità distintiva del luogo.

Unitarietà – Definire un denominatore tra spazi differenti e tra loro frammentari, tramite un'unica pavimentazione in lastre a tagli e cromie differenti che raccoglie gli elementi "alla deriva" (i Teatri, i Musei Civici, la galleria Parmigiani, i Monumenti) per relazionarli tramite un percorso ideale tra i luoghi della cultura.

La pedalizzazione – Con l'obiettivo di restituire valore e dignità di luogo ad uno spazio che ha subito profonde trasformazioni nel corso della storia, tanto da perdere progressivamente l'originale significato urbano di piazza a discapito di vuoto e parcheggio.

Spazio della quotidianità – Cerniera di raccordo urbano, crocevia di molteplici attività legate

prevalentemente ad ambiti culturali (teatri, musei, gallerie d'arte, università) tutte comunque volte alla ricerca di momenti relazionali.

Spazio per gli eventi – Polarità urbana, luogo in grado di esercitare forte attrazione, volano di crescita urbana per tutto l'ambito della città storica.

Luogo democratico – Prestare massima attenzione alle esigenze dei diversamente abili, con l'attenzione a garantire ad ogni cittadino la possibilità di fruire autonomamente lo spazio pubblico.

Il piacere della sosta – Offrire spazi preferenziali per la sosta.

Il progetto della luce – La valorizzazione degli aspetti scenici e decorativi della piazza partendo dal presupposto della necessità di un intervento a basso impatto ambientale anche in termini di controllo dell'inquinamento luminoso.